

## 6. POSTI DI ISPEZIONE FRONTALIERA – Controlli all'importazione di alimenti di origine animale

In accordo con la legislazione europea, i controlli all'importazione sugli alimenti di origine animale provenienti da Paesi terzi sono svolti dai posti di ispezione frontaliera (PIF) che sono riconosciuti ed abilitati ad effettuare i controlli veterinari secondo le disposizioni della direttiva del Consiglio 97/78/CE e del Regolamento (CE) 136/2004. Tale normativa prevede che sulle partite di alimenti di origine animale importati ed elencati nella decisione della Commissione 2007/275/CE siano eseguiti controlli veterinari:

- documentali: per la verifica dei certificati e degli altri documenti ufficiali che accompagnano la partita;
- di identità: per accertare la corrispondenza tra le informazioni contenute nei documenti ufficiali ed i prodotti importati;
- fisici: per ispezionare materialmente il prodotto e se necessario prelevare campioni per l'esecuzione di analisi di laboratorio.

Tutte le partite di alimenti di origine animale presentate per l'importazione sono sottoposte a controlli documentali e d'identità, mentre i controlli fisici ed, eventualmente, i campionamenti per le analisi di laboratorio sono eseguiti su una percentuale variabile di partite (tabella 6.1, colonne 4, 7, 8). Tale percentuale dipende da diversi fattori tra cui i rischi associati a determinati alimenti e alle loro provenienze, i flussi d'importazione, la necessità di attuare misure di salvaguardia o controlli rafforzati e da frequenze di controllo programmate.

A riguardo, secondo la normativa sui controlli veterinari alle importazioni, i campionamenti dei PIF per l'esecuzione dei test di laboratorio possono essere condotti:

a) su sospetto:

- sulla base di informazioni o dati disponibili su possibili rischi e irregolarità;
- in seguito a una notifica di allerta europea (controlli rafforzati, obbligatori), che è scaturita da una precedente partita della medesima tipologia e provenienza;
- in applicazione di una misura di salvaguardia nazionale o europea (controlli obbligatori);

b) casuali:

- a scopo di monitoraggio, volti ad accettare la conformità alla normativa europea rispetto alla presenza negli alimenti di residui non autorizzati o altre sostanze nocive o di microrganismi loro tossine e metaboliti.

In riferimento ai controlli casuali, conformemente al Regolamento (CE) 136/2004 anche per il 2016 si è provveduto ad impostare un piano nazionale di monitoraggio sui controlli di laboratorio volti alla ricerca dei residui, sostanze nocive e di microrganismi, loro



tossine e metaboliti negli alimenti di origine animale presentati per l'importazione in Italia. Il piano (denominato Piano nazionale di monitoraggio per i controlli di laboratorio sugli alimenti di origine animale importati dai Paesi terzi) è trasmesso annualmente ai PIF e per conoscenza ai laboratori competenti (nota DGSAF 0031454 del 21/12/2015), mentre, come valutato positivamente dalla Commissione europea nel corso di un audit del 2015, non viene pubblicato così che gli operatori non siano informati in anticipo sulle partite che potrebbero essere selezionate per i test a sondaggio effettuati dai PIF.

I risultati complessivi ottenuti dall'attività di controllo condotta dai PIF italiani nel 2016 sono riportati nella tabella 6.1 dove, in particolare, sono elencati in colonna:

1. prodotti di origine animale destinati al consumo umano aggregati in macrocategorie che includono una o più categorie merceologiche della nomenclatura del sistema informativo europeo TRACES;
2. numero di partite presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani;
3. quantità arrivata per ciascuna macrocategoria (Kg);
4. numero di controlli fisici;
5. numero di respingimenti per irregolarità diverse da quelle di laboratorio (es. irregolarità documentali, d'identità);
6. numero di partite incluse nel piano per i controlli di laboratorio (numero di partite presentate per l'importazione meno i respingimenti per irregolarità diverse da quelle di laboratorio);
7. numero di controlli di laboratorio (campionamenti);
8. percentuale dei controlli di laboratorio: (n. partite campionate/n. partite della macrocategoria incluse nel piano);
9. numero di partite non conformi: numero complessivo di irregolarità rilevate nell'anno dai PIF;
10. percentuale delle partite non conformi: n. partite non conformi/n. partite presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani.

In conformità alla normativa europea vigente, nel 2016 il 100% delle partite è stato sottoposto a controlli documentali e di identità.

Dalla tabella 6.1 si evince che le partite di prodotti di origine animale destinate al consumo umano presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani nel 2016 sono state 40.090 (nel 2015, 37.771), di cui 39.976 sono state incluse nel Piano nazionale di monitoraggio per i controlli di laboratorio sugli alimenti di origine animale importati dai Paesi terzi. Tale dato segna un'inversione di tendenza dei flussi d'importazione nel 2016 rispetto alla progressiva diminuzione rilevata nel periodo 2011-2015.

Per quanto riguarda in particolare i controlli di laboratorio, il Piano nazionale di monitoraggio per i controlli di laboratorio sugli alimenti di origine animale importati dai Paesi terzi 2016, ha previsto un'attività di controllo di base uguale per tutti i PIF italiani e per tutte le matrici e provenienze e un'attività di controllo mirata verso determinati Paesi terzi/prodotti/sostanze o microrganismi (controlli indirizzati e raccomandazioni).

L'attività di base programmata per il 2016 è consistita nel campionamento del 3% delle partite presentate per l'importazione per ciascuna macrocategoria alimentare, mentre al fine di orientare la tipologia di controlli, i PIF dovevano tener conto prioritariamente di quanto previsto nella tabella dei controlli indirizzati e nelle raccomandazioni del piano.

Infine, ciascun PIF poteva stabilire ulteriori analisi di laboratorio o percentuali di campionamento maggiori in relazione ad autonome valutazioni basate sul rischio, tenendo conto di eventuali cambiamenti dei flussi di importazione e/o di problematiche emergenti.

Le partite soggette a controllo fisico sono state 19.619 di cui quelle campionate 1.774 (1.846 nel 2015) con una percentuale complessiva di campionamento (totale partite campionate/totale partite incluse nel piano) del 4,4%, inferiore a quella rilevata l'anno scorso (4,9%), ma superiore a quella programmata (3%); infatti, dalla tabella 6.1 (colonna 8) si rileva che la percentuale di campionamento sia complessiva, sia per ciascuna macrocategoria alimentare, in accordo a quanto previsto dal piano di monitoraggio 2016, è risultata in tutti i casi superiore a quella programmata del 3%.

I campionamenti più numerosi per ciascuna macrocategoria hanno riguardato i prodotti della pesca, dell'acquacoltura, i molluschi e crostacei, (1.464 su 1.774 campionamenti, 82,5%) e la carne bovina (86 su 1.774 campionamenti, 4,8%) che sono anche le categorie alimentari di cui è stato importato il maggior numero di partite (tabella 6.1, colonna 7).

Si riportano di seguito, per le categorie alimentari più rilevanti, le analisi effettuate più frequentemente (fonte dati TRACES DWH QlikView):

- prodotti della pesca, dell'acquacoltura, molluschi e crostacei: metalli pesanti, antibatterici, additivi alimentari, istamina, microrganismi e virus;
- carne e prodotti derivati: microrganismi, tossine e loro metaboliti e antiparassitari;
- miele e prodotti dell'apicoltura: antibatterici e pesticidi.

Rispetto al 2015 si segnala un incremento delle analisi per gli additivi alimentari (79 campioni nel 2015, 145 campioni nel 2016,) in seguito all'attuazione anche da parte dei PIF di uno specifico piano nazionale elaborato dalla Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione (Piano nazionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari tal quali e nei prodotti alimentari nota DGISAN 0004166 del 10/2/2015).

Per quanto riguarda i controlli indirizzati (tabella dei controlli indirizzati del piano di monitoraggio 2016) ciascun PIF doveva effettuare almeno un campionamento per ogni matrice, Paese terzo di origine e esame di laboratorio elencati nella tabella 8.2. Dai dati raccolti, trasmessi dai PIF, è emerso che i controlli indirizzati sono stati condotti in accordo al piano anche se con qualche minima variazione. Le variazioni sono dovute all'arrivo di un esiguo numero di partite e/o di piccole quantità di prodotto (es. campionature non destinate alla distribuzione), difficoltà logistiche, mancata programmazione, interruzioni imprevedibili del flusso di importazione.

In seguito a tali tipologie di campionamento sono stati riscontrati 7 esiti sfavorevoli riportati in tabella 6.2.

Le raccomandazioni per il 2016 riguardavano i controlli di laboratorio sulle seguenti matrici:

- miele e prodotti dell'apicoltura;
- pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae;
- prodotti a base di carne di pollame importati dalla Cina;
- molluschi bivalvi.

e i controlli per la rilevazione di:

- trattamenti non autorizzati con radiazioni ionizzanti;
- metalli pesanti su alcuni prodotti della pesca e cefalopodi;
- sali di ammonio quaternari nei prodotti lattiero caseari;
- fenilbutazone e cadmio nella carne equina;
- taluni additivi alimentari sui prodotti della pesca e cefalopodi;
- microrganismi, tossine e loro metaboliti non contemplati tra i criteri di sicurezza alimentare del Regolamento (CE) 2073/2005.

Per il miele e prodotti dell'apicoltura, tenuto conto dei risultati ottenuti negli anni precedenti, la percentuale minima di campionamento programmata nel piano 2016 è stata fissata al 5% per i prodotti provenienti da ciascuno dei seguenti paesi: Cina, Vietnam, Paesi terzi dell'Europa dell'Est, Paesi del Sud America. Mentre per i prodotti provenienti da altri Paesi terzi la percentuale di campionamento programmata era del 3 % per ciascun paese.

Nella tabella 6.3 sono riportati i risultati complessivi dell'attività di controllo. Le partite presentate per l'importazione sono state 311 e sono arrivate principalmente dall'Argentina (161), Cina (104) e in misura minore da Australia, Cile, Nuova Zelanda, Turchia, Uruguay, Brasile, Guatema, Messico, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Tanzania e Zambia.

Il numero di partite campionate, pari a 35, è pressoché invariato rispetto a quello dello scorso anno (33 nel 2015) così come la percentuale di controllo che è risultata l'11,9% rispetto al 12% del 2015. Per singolo Paese terzo, tranne che per la Turchia, sono state superate le percentuali minime previste dal piano, il 5% o 3% a seconda della provenienza.

Per quanto riguarda la tipologia di controllo sono state ricercate quasi tutte le sostanze raccomandate nel piano e in più altre sostanze quali metaboliti dei nitrofurani e tilosina. Per la lincomicina, non è stato possibile condurre le analisi in mancanza di metodiche accreditate, mentre rispetto allo scorso anno sono stati effettuati 10 campionamenti per nitroimidazoli in seguito all'accreditamento della prova da parte di un laboratorio e a specifiche istruzioni per i controlli (nota 0000809-14/01/2016-DGSAF).

Dagli esami è emerso un solo esito sfavorevole per la presenza di taoflavinato e cloramfenicolo in propoli dal quale è scaturita una notifica RASFF, mentre nessun esito



sfavorevole era stato rilevato nel 2015. Infine, si segnala il respingimento di una partita di 100 Kg di miele proveniente dall'Albania, paese non autorizzato a spedire in UE miele naturale destinato al consumo umano.

Per i pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae, nel 2016, tenuto conto dei risultati ottenuti negli anni precedenti, è stato programmato il campionamento di almeno il 3% delle partite presentate per l'importazione per la ricerca di sostanze e microrganismi, loro tossine e metaboliti. Dai dati presentati dai PIF (tabella 6.4) risulta che le spedizioni di pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae sono pervenute dal Vietnam e in minor misura dal Myanmar, Bangladesh e dalla Tailandia. Complessivamente sono state presentate per l'importazione 580 partite (rispetto alle 575 del 2015) delle quali 55 sono state campionate (29 nel 2015) con una percentuale di controllo complessiva del 9,5% superiore a quella del 5,04% nel 2015.

Le analisi hanno riguardato la ricerca delle sostanze e dei microrganismi indicati nel piano 2016 (es. metalli pesanti, antibatterici, pesticidi, verde malachite, cristalvioletto etc.) e gli esiti sfavorevoli sono stati 3 per la presenza non autorizzata di nitrofurani e loro metaboliti (nessuno esame sfavorevole era invece risultato nel 2015).

Da quanto si evince in tabella 6.4 i dati sui flussi di importazione attraverso i PIF italiani sono in linea con quelli degli anni precedenti mentre è aumentato il numero e la frequenza dei controlli. A tal riguardo si evidenzia che in seguito a una informazione RASFF (News 16-814) su una massiccia moria di pesci lungo la costa centrale del Vietnam a partire dall'aprile 2016, probabilmente dovuta a inquinamento delle acque, sono stati rafforzati i controlli su tutti i prodotti della pesca e dell'acquacoltura, molluschi, crostacei e prodotti derivati provenienti dal Vietnam.

Per i prodotti a base di carne di pollame provenienti dalla Cina, il piano 2016 ha previsto il controllo del 30% delle partite per la ricerca delle sostanze vietate del Reg. CE 37/2010, sostanze antibatteriche (tetracicline, sulfamidici, chinoloni) e coccidiostatici (nicarbazina).

Sulla base dei dati comunicati dai PIF è stata presentata una sola partita (petto d'anatra arrosto con spezie e zuccheri) che è stata campionata per diversi analiti, in particolare coccidiostatici e chinoloni con risultati favorevoli. Per alcune sostanze (sulfamidici e tetracicline) non è stato possibile effettuare le analisi in quanto non esistevano per la particolare matrice, metodiche di laboratorio accreditate.

Per i molluschi bivalvi il piano 2016 ha previsto controlli per la ricerca delle biotossine marine e virus dell'epatite A, senza specificare percentuali di campionamento. Complessivamente, inclusi gli ulteriori esami per norovirus, sono stati effettuati 55 esami (stesso numero nel 2015) ripartiti così come in tabella 6.5. Gli uffici che hanno ricevuto partite compatibili con gli esami programmati hanno effettuato almeno uno dei due esami e sono state coperte tutte le provenienze evidenziate. Nessuna analisi per biotossine o norovirus ha dato esito sfavorevole, mentre si sono avute 4 positività in vongole vive dalla Tunisia dalle quali sono scaturite altrettante notifiche RASFF (nel 2015 era stata riscontrata una sola positività per norovirus in vongole dal Vietnam).

Per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti, i controlli 2016 da parte dei PIF sono stati condotti in attuazione del Piano nazionale di controllo ufficiale sugli alimenti e i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti - quadriennio 2015-2018 (nota DGSAF n 0003917 del 16/02/2015). Il piano elenca i Paesi terzi di provenienza da controllare, preferibilmente, in quanto noti per l'uso di radiazioni ionizzanti e stabilisce le matrici da campionare, il numero e la ripartizione annuale dei campioni tra i PIF, le modalità di campionamento e i flussi informativi per la trasmissione dei risultati.

Di seguito si riporta l'andamento dei campionamenti e i risultati degli esami negli ultimi 6 anni:

- 2010, n. campionamenti 6 (risultati sfavorevoli 1)
- 2011, n. campionamenti 86 (risultati sfavorevoli 10)
- 2012, n. campionamenti 40 (risultati sfavorevoli 1, non interpretabili 2)
- 2013, n. campionamenti 28 (nessun risultato sfavorevole, esame non eseguibile 1)
- 2014, n. campionamenti 29 (nessun risultato sfavorevole, esame non eseguibile 1)
- 2015, n. campionamenti 29 (nessun risultato sfavorevole, 3 esami non eseguibili/non interpretabili).

Nel 2016 sono state campionate 23 partite con risultati favorevoli.

Per quanto riguarda i controlli per la rilevazione dei metalli pesanti, è proseguito il monitoraggio nei confronti di taluni prodotti della pesca, più suscettibili di altri di contaminazione e, in particolare per il 2016, come l'anno precedente, è stato programmato il campionamento del 3% delle partite di pesce spada, squali, tonni e cefalopodi.

Dall'esame dei dati trasmessi dai posti di ispezione frontaliera (tabella 6.6) è emerso che nel 2016 sono state incluse nel programma di monitoraggio complessivamente 17.363 partite di pesce spada, squali, tonni e cefalopodi e ne sono state campionate 608 con una percentuale di controllo del 3,5%.

I risultati sfavorevoli nel 2016 sono stati 11, hanno esitato in altrettante notifiche RASFF e riguardavano:

- cadmio in cefalopodi dall'India (n. 3), dalla Tailandia (n. 4) dal Vietnam (n.3)
- mercurio in marlin (Makaira indica) dal Vietnam (n. 1)

Un ulteriore esito sfavorevole per mercurio è stato rilevato in una specie non inclusa nel piano (pagello dal Marocco).

Nel 2016 si rileva un aumento delle partite presentate per l'importazione e incluse nel monitoraggio (14.262 nel 2015), sono altresì aumentati i risultati sfavorevoli (5 nel 2015) mentre i dati sulla frequenza dei controlli 2016 (% di campionamento) sono in linea con quelli dell'anno precedente (3,8%).

In riferimento ai controlli per la ricerca dei sali d'ammonio quaternari, in accordo alla nota DGSAN 0028361-P-07/08/2012 e ad alcune linee guida comunitarie, il piano 2016 ha previsto dei campionamenti sui prodotti lattiero caseari importati. In particolare è stato raccomandato a ciascun posto d'ispezione frontiera di campionare una partita per la ricerca di DDAC (cloruro di didecildimetilammonio) e BAC (benzalconio cloruro). Dalle informazioni trasmesse dai PIF risultano 2 campionamenti, su siero di latte in polvere e lattosio con risultati favorevoli (tabella 6.7), mentre la maggior parte degli uffici non ha ricevuto partite da esaminare.

I controlli per la ricerca del fenilbutazone e cadmio nelle carni equine sono stati disposti a scopo di monitoraggio in seguito allo scandalo del 2013 dovuto alla presenza sul mercato di prodotti alimentari contenenti carne equina non dichiarata in etichetta (raccomandazione comunitaria 2013/99/UE e nota DGISAN 5987 del 19/02/2013) e in considerazione di recenti pareri scientifici sul cadmio. I campionamenti, sulla base dei flussi di importazione 2012-2015, sono stati affidati solo a 3 PIF (Genova, Vado Ligure e Roma Fiumicino).

Di seguito (tabella 6.8) si riportano la programmazione e i campionamenti eseguiti. In analogia all'anno precedente, si rileva la piena attuazione dei campionamenti da parte degli uffici designati e l'assenza di risultati sfavorevoli.

Per quanto riguarda gli additivi alimentari, la Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione ha predisposto un piano nazionale specifico per il controllo ufficiale degli additivi alimentari (nota DGISAN 0004166 del 10/2/2015) che contempla controlli anche alle importazioni. A tal fine, tenuto conto dei controlli effettuati negli anni precedenti, dei risultati ottenuti e dei flussi d'importazione si è raccomandato ai posti d'ispezione frontiera di attuare un programma di campionamento specifico per la ricerca dei polifosfati nei prodotti della pesca (0016668-12/07/2016-DGSAF).

Nella tabella 6.9 è riportato il programma di campionamento e i risultati ottenuti sulla base dei dati trasmessi dai PIF. Compatibilmente con le matrici arrivate sono state campionate 24 partite e i risultati sono stati tutti favorevoli.

Infine, sono stati effettuati controlli per la ricerca di virus, microrganismi, tossine e loro metaboliti non contemplati tra i criteri di sicurezza alimentare del Regolamento (CE) 2073/2005 e per i quali esistono prove scientifiche di patogenicità o possono essere identificati dei fattori di tossicità. In particolare, considerata l'eterogeneità delle matrici arrivate, si riportano di seguito i principali campionamenti e gli esiti degli esami (dati Traces DWH QlikView):

- Virus dell'epatite A nei molluschi bivalvi: 25 partite campionate (4 esiti sfavorevoli);
- *Vibrio cholerae*, *Vibrio vulnificus* e *Vibrio parahaemolyticus* nei prodotti della pesca, molluschi e crostacei: 39 partite campionate (nessun risultato sfavorevole);
- *E. coli* nella carne bovina e prodotti derivati: 54 partite campionate (4 esami sfavorevoli).

**Tabella 6.1**— Risultati complessivi dell'attività di controllo dei PIF italiani 2016

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Prodotti destinati al consumo umano (macrocategorie)	N. partite presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani	Quantità (Kg)	N. controlli fiscali	N. respingimenti per irregolarità diverse da quelle di laboratorio	N. partite incluse nel piano (1)	N. di controlli di laboratorio (campionamenti)	Percentuale controlli di laboratorio	N. partite non conformi	Percentuale delle partite non conformi
Prodotti della pesca, aquacoltura, crostacei e molluschi	34833	424762638,3	17772	86	34747	1464	4,21	115	0,33
Carni bovine	2384	54622527,75	698	2	2382	86	3,61	5	0,21
Carni equine	133	2255132,7	65	1	132	20	15,15	1	0,75
Carni ovine	95	1096470,1	25	0	95	3	3,16	0	0,00
Carni suine	20	421104,22	13	0	20	3	15,00	0	0,00
Altre carni e frattaglie (2)	583	9686595,93	220	1	582	56	9,62	1	0,17
Prodotti a base di carne o di frattaglie	293	31111513,97	117	4	289	18	6,23	5	1,71
Buodola	737	8693088,99	243	1	736	57	7,74	1	0,14
Preparazioni di carne, di pesci o di crostacei, di molluschi o di altri invertebrati acquatici	520	19916681,55	198	3	517	17	3,29	3	0,58
Miele naturale (3)	288	6929101,1	164	1	287	31	10,80	2	0,69
Materiali proteici (4)	59	982724,52	28	2	57	5	8,77	2	3,39
Grassi ed oli animali e loro frazioni	32	74869,39	8	0	32	1	3,13	0	0,00
Latte e prodotti derivati (5)	13	13298,84	6	10	3	2	66,67	10	76,92
Altro (6)	100	396923,72	60	3	97	11	11,34	3	3,00
<b>Totale</b>	<b>40090</b>	<b>560962581</b>	<b>19619</b>	<b>114</b>	<b>39976</b>	<b>1774</b>	<b>4,44</b>	<b>148</b>	<b>0,37</b>

(1) Le partite incluse nel piano, per ciascuna macrocategoria, sono state calcolate sottraendo dalle partite presentate per le importazioni le partite respinte per irregolarità diverse da quelle di laboratorio (es. documentali, identità).

(2) Sono incluse carni e frattaglie della specie bovina, suina, ovina, caprina, equina, di volatili, conigli e altre specie animali.

(3) Non include gli altri prodotti dell'apicoltura.

(4) Include albumine e gelatine.

(5) Include latteoia.

(6) Include prodotti commestibili di origine animale non nominati né compresi altrove.



**Tabella 6.2 - Controlli indirizzati 2016**

Matrici	Origine	Pericolo	N. minimo di campioni programmati per PIF	N. risultati sfavorevoli
Carne bovina	Brasile	Albendazolo	1	
Carne bovina	Argentina	E. Coli produttori di shigatossina	1	1
Carne bovina	Brasile	E. Coli produttori di shigatossina	1	3
Carne macinata e preparazioni a base di carne di pollame destinate ad essere consumate cotte	Brasile	Salmonella	1	1
Carne macinata e preparazioni a base di carne di pollame destinate ad essere consumate cotte	Argentina	Salmonella	1	
Carne macinata e preparazioni a base di carne di pollame destinate ad essere consumate cotte	Tailandia	Salmonella	1	
Involtori	Cina	Cloramfenicolo e metaboliti dei nitrofurani	1	1 (nitrofurani)
Crostacei	Vietnam	Tetracicline	1	
Crostacei	Vietnam	Cloramfenicolo e metaboliti dei nitrofurani	1	
Crostacei	Vietnam	Salmonella	1	
Crostacei	Tunisia	Solfiti	1	
Crostacei	Ecuador	Solfiti	1	
Specie ittiche associate a un tenore elevato di istidina	Tunisia	Istamina	1	1
Specie ittiche associate a un tenore elevato di istidina	Messico	Istamina	1	
Totale				7

**Tabella 6.3 - Controlli di laboratorio su miele e prodotti dell'apicoltura 2016**

Paese terzo	N. partite presentate per l'importazione	Quantità (Kg)	N. partite campionate	% camp.	Sostanze ricercate	N. risultati sfavorevoli
Argentina	161	3.243.456	13	8,07	cloramfenicolo, sulfamidici, tetracicline, streptomicina, tilosina, eritromicina, nitroimidazoli, pesticidi organofosforati, composti organoclorurati inclusi PCB, piretroidi, indice diastatico, zuccheri riducenti, HMF.	
Cina	104	3.094.395	11	10,58	cloramfenicolo, sulfamidici, tetracicline, streptomicina, eritromicina, nitroimidazoli, pesticidi organofosforati, piretroidi, pesticidi organoclorurati, indice diastatico, zuccheri riducenti, HMF, nitrofurani.	
Australia	10	45.380	2	20,00	cloramfenicolo, sulfamidici, tetracicline, streptomicina, tilosina, eritromicina, nitroimidazoli.	
Cile	7	154.606	1	14,29	pesticidi organofosforati, piretroidi.	
Nuova Zelanda	7	929	2	28,57	nitroimidazoli	
Turchia	5	13.359	0	0,00		
Uruguay	5	102.808	2	40,00	cloramfenicolo, sulfamidici, tetracicline, streptomicina, tilosina, eritromicina, pesticidi, metronidazolo	
Brasile	3	19.975	2	66,67	cloramfenicolo, sulfamidici, tetracicline	
Guatemala	3	81.200	1	33,33	cloramfenicolo, sulfamidici, tetracicline, streptomicina, tilosina, eritromicina	
Messico	3	105.798	1	33,33	pesticidi organofosforati, piretroidi, indice diastatico, zuccheri riducenti, HMF	
Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia	1	250	1	100,00	cloramfenicolo, sulfamidici, tetracicline, pesticidi	1 (taoflavinato e cloramfenicolo in propoli)
Tanzania (*)	1	20	0	0,00		
Zambia	1	15.000	1	100,00	cloramfenicolo, sulfamidici, tetracicline, streptomicina, eritromicina, nitrofurani, tilosina	
<b>Totale</b>	<b>311</b>	<b>6.877.175</b>	<b>37</b>	<b>11,90</b>		<b>1</b>

(\*) campionatura non destinata alla distribuzione commerciale

Fonte dati TRACES QlikView

**Tabella 6.4 - Controlli di laboratorio su pesci appartenenti alla Famiglia Pangasiidae 2016**

Paese terzo	N. partite presentate per l'importazione	Quantità (Kg)	N. di partite campionate	% contr.	Sostanze ricercate MTM ricercati	N. risultati sfavorevoli
Vietnam	545	11022476	55	10,1	verde-leuco malachite, cristavioletto, mercurio, cadmio, piombo, nitrofurani e loro metaboliti, tetracicline, cloramfenicolo, sulfamidici, chinoloni, diossine e PCB, pesticidi organoclorurati, chlorpyrifos, trifluralin, enterotossine stafiloccocciche	3 (metaboliti dei nitrofurani)
Myanmar	30	49938	0	0,0		
Bangladesh	1	2720	0	0,0		
Tailandia	4	10128	0	0,0		
<b>Totale</b>	<b>580</b>	<b>11085262</b>	<b>55</b>	<b>9,5</b>		<b>3</b>

Fonte dati: PIF



**Tabella 6.5** - Controlli per biotossine e epatite A nei molluschi bivalvi 2016

Paese terzo	Biotossine		Virus epatite A		Norovirus	
	N. campioni	N.esami sfav.	N. campioni	N. esami sfav.	N. campioni	N.esami sfav.
Cile	7		4		1	
Nuova Zelanda	3		4			
Perù			2			
Tailandia	3					
Tunisia	8		13	4	3	
Vietnam	3		2		2	
<b>TOTALE</b>	<b>24</b>		<b>25</b>		<b>6</b>	

Fonte dati: Traces DWH QlikView

**Tabella 6.6:** - Risultati del programma di campionamento per metalli pesanti in prodotti della pesca e cefalopodi negli ultimi 3 anni.

Anno	Prodotti	N. partite incluse nel piano	N. campionamenti	N. risultati sfavorevoli	% di campionamento
2014	pesce spada, squali, tonni e cefalopodi.	16.091	543	5	3,37
2015	pesce spada, squali, tonni e cefalopodi	14.262	542	5	3,8
2016	pesce spada, squali, tonni e cefalopodi	17.363	608	11	3,5

Fonte dati: PIF e RASFF window

**Tabella 6.7** - Risultati del programma di campionamento per sali d'ammonio quaternari nei prodotti lattiero caseari 2016

Paesi terzi di origine	Prodotti	N. campioni programmato	N. campioni prelevati	Risultati sfavorevoli
Stati Uniti	Siero di latte in polvere	1	1	-
Israele	Lattosio	1	1	-
<b>Totale</b>			<b>2</b>	<b>-</b>

Fonte dati: PIF



**Tabella 6.8** - Risultati del programma di campionamento per fenilbutazone e cadmio in carni equine importate attraverso i PIF italiani nel 2016

PIF	Paesi terzi di origine	N. campioni programmato	N. campioni prelevati	Analisi per ciascun campione		Risultati sfavorevoli
				fenilbutazone	cadmio	
PIF Genova, P/Vado Ligure, P (*)	Argentina	15	15	15	15	-
PIF Roma Fiumicino, A (*)	Argentina	5	5	5	5	-
<b>Totale</b>		<b>20</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>0</b>
(*) Pif designati al campionamento				Fonte dati: PIF		

**Tabella 6.9** - Campionamenti per la ricerca di additivi alimentari

Additivo	Matrice	N. di campioni programmato per ciascun PIF	N. Campionamenti effettuati	Risultati sfavorevoli
E338- E452 Acido fosforico – fosfati – di- tri- e polifosfati	Pesce fresco, congelato o surgelato	1	13	-
	Cefalopodi freschi congelati o surgelati	1	11	-
	<b>Totale</b>		<b>24</b>	
Fonte dati: PIF				



## 7. UFFICI VETERINARI PER GLI ADEMPIMENTI COMUNITARI - Controlli sugli scambi intracomunitari di prodotti di origine animale

Ai sensi del decreto legislativo n. 28 del 30 gennaio 1993, gli operatori che ricevono partite di prodotti o animali provenienti da un altro Stato membro sono soggetti a preventiva registrazione presso l'U.V.A.C. (Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari) di competenza territoriale. Inoltre, tali operatori sono tenuti a prenotificare l'arrivo delle partite di prodotti o animali secondo le procedure disposte da tale decreto legislativo. Al 31 dicembre 2016 risultano registrati complessivamente 32.199 operatori prevalentemente situati nelle regioni del nord del Paese: Veneto (7.072), Lombardia (5.984), Piemonte (4.043), Trentino Alto Adige (3.075) ed Emilia Romagna (2.794). Rispetto al 2015 si riscontra un decremento delle registrazioni del 16%.

Il numero di partite segnalate agli U.V.A.C. tramite prenotifica nel 2016 è di 2.085.814 (con un incremento pari a + 11,6 % rispetto all'anno 2015) di cui 1.927.866 sono costituite da prodotti di origine animale destinati al consumo umano (tabella 7.1).

Tali flussi di merci rappresentano un volume di circa 48 volte superiore a quello delle partite importate dai Paesi Terzi. L'aumento del numero delle partite prenotificate è testimonianza sia di un aumento generale delle partite spedite in Italia da altri Paesi membri, che dell'evoluzione delle funzionalità del sistema informativo SINTESIS-Scambi nonché dell'azione di controllo operata, anche per il 2016, dagli U.V.A.C. e dalle AA.SS.LL..

Nel 2016 sono state sottoposte a controlli documentali e fisici 7.796 partite di prodotti di origine animale destinate al consumo umano, pari allo 0,40% (vedi tabella 7.1) delle partite introdotte dai Paesi UE. La percentuale complessiva dei controlli fisici ha avuto un lieve decremento rispetto al 2015 (- 0,1%) e varia a seconda della tipologia di merce.

Laddove i controlli documentali e fisici ne hanno suggerito l'opportunità, oppure in applicazione di specifiche indicazioni di controllo stabilite dalla Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, si è provveduto ad effettuare i controlli di laboratorio. Dalla tabella 7.1 emerge che nel 2016 sono stati eseguiti 3.619 controlli di laboratorio su 7.796 partite di merci sottoposte a controlli documentali e fisici (46,42%) con un incremento rispetto al 2015 (+3,46%).

La percentuale dei controlli di laboratorio (46,42%) varia in modo anche considerevole in funzione della diversa tipologia di merci. Per quanto riguarda le carni, la percentuale degli esami di laboratorio rispetto al numero dei controlli documentali e fisici ha fatto registrare variabilità rilevanti (tra il 38,37 % ed il 76,08%) collegabili in generale con la procedura che prevede siano sottoposte a controllo le cinque partite successive alla partita riscontrata irregolare (decreto legislativo n. 181 del 22 maggio 1999). Quindi, le categorie di merci sulle quali, effettuando monitoraggi a fini conoscitivi, si riscontrano più frequentemente irregolarità agli esami di laboratorio (es. salmonelle in carni di pollame), determinano più elevate percentuali di controlli di laboratorio, perché

impongono l'esame delle "successive 5 partite". Le stesse considerazioni valgono anche per i prodotti della pesca (percentuali comprese tra il 42,86% ed il 60,34%) per il latte e le uova (rispettivamente il 43,81% per i prodotti a base di latte e il 5,38% per le uova).

Esaminando le percentuali del controllo documentale e fisico per U.V.A.C. di competenza (tabella 7.2), si evidenziano percentuali di controllo diverse applicate dai vari U.V.A.C. Ciò può derivare sia dalle diverse tipologie e dalle differenti provenienze delle merci che vengono spedite nel territorio di competenza (es. regioni con vocazioni produttive particolari) sia dall'attivazione di allerta comunitarie che in alcuni casi possono interessare solo determinate destinazioni e pertanto causare un aumento nella percentuale dei controlli solo per alcuni U.V.A.C.

Dalla tabella 7.2 emerge come la maggior parte delle partite provenienti dai Paesi dell'UE nel 2016 sia destinata alle Regioni del nord Italia e, in particolare alla Lombardia (387.274 partite), Veneto (341.917), Emilia-Romagna (164.789), Piemonte (151.232), seguite da Lazio, Toscana e Campania. Un discorso a parte deve essere fatto per l'U.V.A.C del Trentino-Alto Adige, in cui l'elevato numero di partite prenotificate (389.402) è strettamente correlato al fatto che le partite sono composte da piccoli quantitativi di merci differenti per cui ogni partita dà origine ad una prenotifica.

Nella tabella 7.3 sono riportate le partite prenotificate, controllate e respinte, in base al Paese UE di provenienza. Dalla tabella risulta che i principali Paesi dell'UE che spediscono prodotti verso l'Italia sono: Germania, Francia, Austria, Spagna, Olanda e Danimarca. Su questi Paesi, considerato l'elevato numero di partite introdotte, si è concentrato il maggior numero di controlli anche di laboratorio, tenendo conto che la normativa sugli scambi intra-UE impone che i controlli debbano essere effettuati a destino in modo casuale e non discriminatorio.

Nella tabella 7.4 sono riportati, per tipologia di merce, i risultati dei controlli seguiti da respingimenti effettuati nel corso del 2016. Si segnala che sotto il termine "respingimento" sono comprese sia le rispedizioni al Paese di origine, sia le distruzioni o l'utilizzo per altri fini previa trasformazione del prodotto.

Nella colonna "partite regolarizzate" sono indicate le partite per le quali si è arrivati alla regolarizzazione dei certificati o documenti commerciali senza dover procedere al respingimento o alla distruzione delle partite stesse. Le regolarizzazioni effettuate durante il 2016 hanno riguardato 8 partite, un numero pressoché pari a quello relativo all'anno precedente (7 partite).

Complessivamente le partite oggetto di respingimento sono state 77 che, su un totale di 7.796 partite controllate, rappresentano una percentuale pari allo 0,99%, leggermente superiore a quella riscontrata nel 2015 (0,94%).

I respingimenti hanno riguardato in particolare i prodotti della pesca (41 partite), i molluschi (17 partite) e le carni suine (7 partite) e sono scaturiti principalmente da irregolarità di laboratorio (59), e in minor misura da ispezioni veterinarie sfavorevoli (16). Solo in 2 casi da non conformità documentali.

Le partite non conformi sono state principalmente distrutte (41), rispedite (22), destinate ad altri provvedimenti (es. depurazione molluschi) (9) e in minima parte trasformate (1).

A seguito di ogni respingimento per irregolarità di laboratorio, le successive 5 partite di merci della stessa tipologia e provenienza hanno poi subito un controllo sistematico.

I respingimenti conseguenti ad irregolarità riscontrate per esami di laboratorio sfavorevoli sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano sono in totale 59. Essi hanno riguardato in massima parte i prodotti della pesca (tabella 7.5).

Una parte rilevante dei riscontri sfavorevoli è stata causata dalla presenza di mercurio (21) nei prodotti della pesca, di Escherichia Coli (9) nei molluschi bivalvi, di Listeria monocytogenes (6) nei prodotti della pesca e infine, di Salmonella (7) principalmente nelle carni di pollame.

Le partite sottoposte a rispedizione, considerate in relazione ai Paesi di origine delle merci, sono riportate nella tabella 7.3. La percentuale di respingimento, considerata in relazione alle partite sottoposte al controllo, varia tra lo 0 ed il 6,38%. Delle 100 partite di merci respinte (incluse le partite di animali vivi e prodotti non destinati al consumo umano) 43 provengono dalla Spagna, 21 dalla Polonia e 10 dalla Francia.

Per le partite non conformi sono stati attuati provvedimenti restrittivi quali la distruzione, rispedizione, trasformazione o altri provvedimenti (es. depurazione molluschi).

Per le non conformità, che rappresentano un rischio per la salute dei consumatori, la normativa nazionale prevede che le successive 5 partite di merci della stessa tipologia e provenienza siano sottoposte ad un controllo sistematico con blocco delle partite fino ad esito degli esami di laboratorio. Tale misura restrittiva si esaurisce solo ad esito favorevole dei 5 controlli consecutivi. Nel 2016 gli U.V.A.C. hanno comminato 28 sanzioni per mancata registrazione e 134 sanzioni per violazioni ad altri obblighi (tabella 7.4).

In Italia si è confermata l'utilità di gestire le informazioni relative agli scambi intra-UE, oltre che con il sistema informativo comunitario TRACES (TRAde Control and Expert System) utilizzato per la gestione degli scambi intra-UE di animali vivi e di alcuni prodotti di origine animale, anche con il sistema Nazionale SINTESIS (modulo U.V.A.C.), che costituisce il punto di riferimento principale per la registrazione degli operatori e per la registrazione delle partite di prodotti di origine animale destinati al consumo umano di provenienza dall'UE. Il continuo aggiornamento del sistema Nazionale SINTESIS, iniziato nel 2011, ha consentito di semplificare gli adempimenti amministrativi da parte delle imprese verso gli uffici U.V.A.C., nonché verso le Aziende Sanitarie Locali (ASL), rispettando i principi previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (dlgs. 82/2005 e s.m.i) e di proiettare il sistema verso futuri sviluppi di interoperabilità e cooperazione con altri sistemi nazionali ed europei.

Nel 2016 circa il 95,57% delle prenotifiche (+ 1,37% rispetto al 2015) sono state effettuate dagli operatori attraverso l'inserimento in SINTESIS delle partite oggetto di

scambi intra-UE. Questo anche grazie all'attività degli UVAC ai quali sono stati assegnati specifici obiettivi di struttura per assicurare la verifica di conformità e attendibilità dei dati raccolti nei sistemi informativi.

Gli aggiornamenti del sistema nazionale SINTESIS rappresentano un importante traguardo per la gestione sanitaria dei controlli negli scambi intra-UE in quanto aumentano l'efficacia delle azioni per tracciare le merci nel settore veterinario. Nel 2016 sono state realizzate ulteriori modifiche del sistema SINTESIS che hanno inciso profondamente sulla qualità dei controlli sulle partite in arrivo da altri Paesi U.E.

In particolare occorre citare due importanti interventi:

- Costituzione e gestione degli elenchi degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 853/2004, di tutti i Paesi dell'UE e dei Paesi facenti parte del SEE: tramite una complessa operazione di recupero delle informazioni anagrafiche presenti sui siti ufficiali dei Paesi UE, sono state costituite le anagrafiche di tali stabilimenti sul Sistema SINTESIS; sono state inoltre create le funzioni gestionali (modifica, cancellazione, inserimento) di tale patrimonio informativo ed è stato affidato agli Uffici U.V.A.C. il compito di aggiornare tempestivamente tali liste, in funzione dei cambiamenti che intervengono sulle liste Ufficiali pubblicate sul sito web della Commissione europea; tale intervento, sia riguardo agli aspetti tecnici che organizzativi, ha permesso di realizzare le condizioni necessarie per la seconda importante modifica del Sistema.
- Costituzione del modulo di SINTESIS riguardante le notifiche di Allerta (RASFF Rapid alert System Food and Feed), sia nazionali che europee: il modulo consente di registrare e gestire tutte le notifiche di allerta relative a prodotti di origine animale e vegetale e materiali a contatto di provenienza nazionale, UE e Paesi terzi; in questo contesto è stata affidata agli uffici U.V.A.C. la gestione delle notifiche di allerta sui prodotti di origine animale provenienti da paesi dell'UE. La costituzione di tale patrimonio informativo ha permesso di legare alle notifiche di allerta UE, la gestione dei relativi controlli rafforzati che vengono innescati al momento dell'inserimento delle notifiche di allerta in SINTESIS. Lo sviluppo e l'aggiornamento di tale sistema proseguirà anche in futuro per rispondere in modo sempre più efficace al raggiungimento degli obiettivi sanitari che sono alla base della sua istituzione.

Infine, si evidenzia che sono state date disposizioni agli U.V.A.C. per l'attuazione di alcuni controlli nel settore delle uova e ovoprodotti e per la ricerca degli additivi negli alimenti.

Per quanto riguarda le uova e gli ovoprodotti è stato sviluppato un programma di campionamento sulle partite spedite in Italia da altri Paesi dell'Unione europea. La necessità di sviluppare il programma è derivata da alcune notifiche RASFF per la presenza di salmonella in uova e ovoprodotti provenienti da alcuni Stati membri e ai focolai di salmonellosi umana associati probabilmente al consumo di uova che hanno coinvolto diversi Stati membri (rapporto ECDC/EFSA). Il programma, che sarà attuato dal 5 dicembre 2016 al 30 giugno 2017 a scopo di monitoraggio, intende rafforzare i

